



**DESCRIZIONE**  
**GEOGRAFICA MILITARE**  
**DELLA**  
**ITALIA SETTENTRIONALE**

con una carta fisica e stradale

**DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA**



PROVINCIA DI TORINO  
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b

478

**DESCRIZIONE**  
**GEOGRAFICA MILITARE**  
DELLA  
**ITALIA SETTENTRIONALE**

CON UNA CARTA FISICA E STRADALE  
DELLA LOMBARDIA E DELLA VENEZIA

comprendendo

**IL CANTONE TICINO, IL TIROLO**  
**E LA PENISOLA D'ISTRIA**

PER SERVIRE ALL'INTELLIGENZA DELLE OPERAZIONI MILITARI  
SUL TEATRO DELLA GUERRA



**TORINO**  
PRESSO GIANINI E FIORE EDITORI  
1848.



TORINO

STAMPERIA SOCIALE DEGLI ARTISTI TIPOGRAFI

1848.

# DESCRIZIONE GEOGRAFICA MILITARE

DELLA

## ITALIA SUPERIORE

---

L'Italia continentale ossia settentrionale è la regione militare d'Italia per eccellenza, ed è stato finora il teatro ordinario di tutte le guerre fra l'Europa occidentale e l'impero d'Austria. Forma il vero baluardo della Penisola la quale ne siegue sempre il fato e non le giova in nulla. Ed è perciò che la base d'ogni conquista in Italia è di assicurarsi della padronanza di questa regione prima di avventurarsi nella lunga e stretta Penisola che si dee abbandonare tosto che la parte superiore è minacciata. E così fecero Annibale e Napoleone quando si accinsero alla conquista d'Italia. Carlo VIII se ne dimenticò per correre alla conquista di Napoli, e fu debitore alla fortuna se ricondusse in Francia la sua armata per metà diminuita. Macdonald nel 1796 informato che i Francesi perdevano l'avvallamento del Po si affrettò di abbandonare la Penisola prima che la ritirata gli

fosse impedita, ma fu costretto di combattere tre giorni sulla Trebbia, e non ricondusse a Genova se non gli avanzi di una potente armata.

Il paese è mirabilmente disposto per la difesa; il rovescio meridionale delle Alpi lo cinge come un muro e manda diramazioni che offrono posizioni formidabili. I numerosi corsi d'acqua formano linee di difesa celebri negli annali militari, e nella parte orientale costretti a scorrere su rialti che la man dell'uomo edificò e conserva, permettono di inondare il paese come si fece più volte nelle guerre del medio evo, e formano paludi, o danno argini che possono cuoprire un'armata e vietare al nemico d'inoltrarsi alla scoperta. Non è nostra intenzione di accennare i vantaggi che presentano le coste onde difendersi contro un'invasione dal mare. Il piano che ci siamo prefisso è solo di brevemente descrivere le principali posizioni o linee di difesa e d'attacco nelle operazioni militari fra le Alpi e il Po.

### **Alpi.**

L'avvallamento del Po forma, insieme a quelli degli altri piccoli fiumi che sboccano nell'Adriatico al nord-est di suo corso, uno spazio semicircolare aperto dal solo lato dell'Adriatico, e circondato negli altri lati da una catena di monti che lo dividono dagli avvallamenti del Rodano, del Reno e del Danubio. Vien formato 1° dal rovescio meridio-

nale delle Alpi centrali e Pennine, orientale delle Alpi Graie e Cozie, settentrionale delle Alpi marittime e dell'Appennino settentrionale. 2° Dal rovescio meridionale delle Alpi Retiche, e occidentale delle Alpi Carniche e Giulie.

### **Montagne del ricinto occidentale.**

Le Alpi Centrali, Pennine, Graie, Cozie, Marittime o Alpi del sud-ovest formano una curva sinuosa di 560 chilometri di sviluppo. Dal rovescio meridionale di queste catene spiccano diramazioni per lo più brevi e perpendicolari all'asse principale in modo tale che il ricinto si presenta all'interno dirupato e nudo, mentre all'esterno scende con pendio lento e poco declive.

Da Torino scorgesi dunque un vastissimo piano che termina alla base delle Alpi, quali si ergono perpendicolari come un muro; da Ginevra, sul Rodano, tutto all'opposto, l'occhio elevasi da gradinata in gradinata fino alle vette coperte con nevi eterne. Da questo lato la freschezza delle valli, i ruscelli, i pascoli; dall'altro, precipizi spaventevoli, torrenti e nudi macigni.

Questa parte della circonvallazione offre le montagne d'Europa le più maestose, coperte d'immensi ghiacciai, e depresse per molti colli signoreggiati da vette che simili a giganti sembrano stare a difesa del varco. La maggior parte di questi colli non sono praticabili per un'armata, se non fossero le

magnifiche strade del Sempione e Cenisio, del Monte-Ginevra e della *Corniche* per le quali superasi il baluardo delle Alpi, cambiando in tempi avvenire il sistema d'invasione e di difesa dell'Italia. Col difendere lo sbocco di quei colli tutelasi l'intera frontiera ed in ispecie dal lato della Francia ove le valli staccandosi da un arco di circolo concentrico all'avvallamento del Po, raggiano verso Torino. Ma per difendere tanti passaggi vogliansi forze numerose e sparse; ed ove queste fossero raunate al centro s'incorrerebbe nel rischio di lasciar valicare alcuno de' passaggi prima di giungere allo sbocco scelto dal nemico. Alcuni forti difendono le origini di queste valli, ma vien dimostrato dal fatto che si possono girare, e perciò hanno perduto molto della loro importanza. A malgrado di questi ostacoli, non è men vero che le Alpi presentano immensi vantaggi nella difesa di alcun punto dato, col rompere lo sviluppo de' grandi movimenti strategici.

La maggior depressione della catena trovasi al colle di Cadibona considerato qual punto ove terminano le Alpi e principiano gli Apennini. Questi si dirigono prima dall'ovest all'est costeggiando il golfo di Genova verso il quale spiccano diramazioni brevi e massiccie che inclinano versola spiaggia.

Gli Apennini curvansi poi verso il sud-est, entrano nella Penisola attraversandola in tutta la sua lunghezza.

Queste montagne secondarie, la cui altezza media non supera i 1600 metri, non hanno le vette maestose delle Alpi ed il loro aspetto è reso lugubre dalla nudità delle lor falde. La parte settentrionale forma la circonvallazione meridionale dell'avvallamento del Po con ramificazioni brevi e di poca altezza ed ha dal colle di Cadibona fino alla sorgente del Ronco chilometri 240 in lunghezza su 40 a 80 in larghezza. La maggior parte delle valli formano angolo retto col giogo, e perciò la catena non dà origine se non ad alcuni fiumi perpendicolari all'asse e di poca lunghezza. Le depressioni sono numerose.

1° Il col della *Bocchetta* (777 m.), passaggio della massima importanza da Genova ad Alessandria, difeso dal forte di *Gavi*: forma il prolungamento dello stradale della *Corniche* da Nizza a Genova, costeggiando il Mediterraneo. 2° Il colle di *Monte-Bruno* da Genova a Piacenza, per Bobbio. 3° Di *Pontremoli* da Pontremoli sulla Magra a Fornovo sul Taro; fu varcato da Carlo VIII nel 1494, e da Macdonald nel 1799. 4° Di *Fiumalbo* da Pistoja a Modena. 5° Di *Pietramala* (1004 m.) da Firenze a Bologna sul grande stradale dell'interno della Penisola. Oltre ciò gli Apennini hanno due stradali paralleli all'asse loro, il primo da Genova a Livorno e Grossetto, continuazione di quello della *Corniche*: il secondo principia a Piacenza e termina a Rimini, attraversando le città

di Parma, Reggio, Modena, Bologna, Faenza, Cesena ecc. Questi due stradali formano con quelli da Genova a Piacenza e da Rimini a Livorno un rettangolo, del quale gli Apennini formano la diagonale, e che rinchiude una delle più ricche e celebri regioni del globo.

### **Montagne del ricinto Orientale.**

Le Alpi del sud-est, ossia Alpi Retiche, Carniche e Giulie descrivono una curva sinuosa di 640 chilom. di sviluppo. Il loro rovescio meridionale offre i medesimi caratteri di quello delle Alpi del sud-ovest; però le ramificazioni che proiettano sono più oblunghe, e non danno alla catena l'aspetto di un muro perpendicolare al di sopra della pianura del Po. Due ramificazioni in ispecie meritano attenzione:

La prima si stacca dalle Alpi Retiche fra le sorgenti dell'Adda e dell'Adige, ed assume successivamente i nomi di *Ortler* (3917 m.), di *Gavio* (3582 m.), di *Tonal* (3345 m.), e si biforca verso le sorgenti dell'Oglio. Il ramo occidentale costeggia l'Adda ed il lago di Lecco, e forma la cinta meridionale della Valtellina; il suo punto culminante è il *Trezero* (3617 m.), ed è tagliato dal Colle d'Apriga, tra Tirano sopra l'Adda ed Edolo sull'Oglio, passaggio difficilissimo varcato da Macdonald nel 1800. Il ramo orientale ritiene il nome di *Tonal*, e forma un muro enorme, coperto

di ghiacciai, elevandosi a 3400 m., offre posizioni inespugnabili, chiude le comunicazioni della Valtellina con gli avvallamenti dell'Adige e del Mincio, separa il lago di Garda dall'avvallamento della Chiese, formà il limite sud-ovest del Tirolo e manda due contrafforti: quello al sud-est fra la Nos e la Sarca, chiamasi *Braglio* (2980 m.), si prolunga fra l'Adige ed il lago di Garda, e termina col *Monte Baldo* (2150 m.); l'altro al sud-ovest si spinge fra la Chiese e l'Oglio.

La massa del Tonal fu tentata da Macdonald nel 1800, dopo di aver passato lo Splugen per arrivare sull'alto Adige; ma invano cercò di varcare questo baluardo di ghiaccio e di granito che gli Austriaci avean fortificato, e fu costretto girare intorno con fatiche incredibili. — Da quel tempo gli Austriaci hanno aperto vicino all'Ortler sullo *Stelvio* uno stradale elevato di 2797 m. che congiunge Prad sull'Adige superiore a Bormio, sull'Adda superiore e riceve gli stradali secondari dei colli di Tschirf e di Rescha. Questo stradale che può a buon diritto paragonarsi alle opere del Sempione e del Ceniso, è di un'importanza strategica che non si può calcolare, poichè apre dal Tirolo, per mezzo del Brenner e dell'Adige superiore, della Valtellina e dell'Adda, una comunicazione diretta con Milano; scansa non solo i sette fiumi che sboccano nell'Adriatico al nord-est del Po, ma altresì il Mincio, l'Oglio e l'Adda, e senza

toccare il territorio Elvetico, permette ad un'armata austriaca di sboccare nel bel centro d'Italia, e prendere a rovescio per la valle d'Adda l'armata che si sarebbe inoltrata nella Lombardia. Un secondo stradale men bello del precedente, ma non meno importante e più diretto verso Milano, attraversa il Tonal e congiunge Trento con Bergamo per le valli della Nos e dell'Oglio. È stata costrutta di recente in luogo del cattivo sentiero che tentò Macdonald, ed ha per iscopo di prendere a rovescio la riva destra dell'avvallamento del Po.

Un terzo stradale ma cattivo, benchè di massima importanza e più limitato, è quello che conduce da Roveredo o da Trento per l'avvallamento della Sarca nel Val Chiese, quindi verso Brescia o Mantova gira il lago di Garda ed è chiusa dalla Rocca d'Anfo. Per questo stradale sboccò nel 1796 uno de'corpi di Wurmser per prendere a rovescio Napoleone occupato all'assedio di Mantova.

Il secondo ramo staccasi dal recinto orientale, si estende fra le sorgenti dell'Eysach e della Piave, dirigesì al sud-ovest fra questi due fiumi, costeggia e stringe l'Adige in linea parallela al monte Baldo, termina all'altezza di Verona e sotto il nome di monti Euganei, forma il limite sud-ovest del Tirolo. Una delle ultime vette chiude lo stradale da Verona a Vicenza colla posizione celebre di Caldiero teatro di tante battaglie. Questo ramo spinge con-

trafforti meridionali che costeggiano le sorgenti della Piave e della Brenta, ed è attraversato da due stradali. Uno di questi dirigesì da Cadore sulla Piave a Toblach sulla Rienz, l'altro da Bassano sulla Brenta a Trento, attraversando le orride gole del Val Sugana. Quest'ultimo fu battuto da Wurmser nel 1796 e da Napoleone che lo inseguiva e lo raggiunse a Bassano.

Così queste due ramificazioni le sole che rompono l'uniformità della grande pianura del Po vanno incontrandosi sull'Adige, stringendo tutte le parti superiori dell'avvallamento del fiume in un triangolo di montagne la cui base è formata dalle Alpi Retiche e compongono il Tirolo italiano.

**I. Corso del Po.** — Ha sua sorgente nel Monviso ad un'altezza di 2000 metri dietro uno degli affluenti della Duranza; scorre seguendo un arco di circolo, dal sud-ovest al nord-est, lasciando a destra SALUZZO, passa sotto STAFFARDA, (battaglia del 1690, vinta da Catinat contro il duca di Savoia); bagna CARMAGNOLA, lambè CARIGNANO anticamente fortificata, vicino alla quale si trova CERESOLE, (battaglia del 1544 da' Francesi contro gli Spagnuoli), Moncalieri e TORINO.

Questa città sulla riva sinistra, capitale del Piemonte e del regno, ha una cittadella solo avanzo delle antiche sue fortificazioni, con arsenale, scuola militare, e 120,000 abitanti. Presa da d'Arcourt nel 1640, poi assediata dai Francesi nel 1706, che

vi furono battuti dal principe Eugenio; assediata e presa su'Francesi da'Russi nel 1799, ripresa dai primi nel 1800 e da essi conservata fino al 1814.

Quindi il fiume dirigesì dall'ovest all'est, seguendo un arco contrario al primo, bagna CHIVASSO, riva sinistra, VERRUA, riva sinistra, CASALE, riva destra. città anticamente fortissima e celebre per più assedii fra cui quello del 1650; battaglia del 1640 vinta dal conte d'Arcourt sugli Spagnuoli. VALENZA, riva destra, altre volte fortificata. BASSIGNANO, battaglia del 1745 de'Francesi contro i Piemontesi; combattimento del 1799, pel quale Moreau costrinse i Russi di ripassare il Po. Quindi scorre quasi direttamente all'est con numerose sinuosità, attraversa un paese di maravigliosa fertilità, sua larghezza variando allora dai 200 a 500 metri e non bagna luogo importante sino a PIACENZA capitale del ducato, piazza forte con cittadella sin' ora occupata dagli Austriaci. Questo punto fu scelto due volte da Napoleone per il passaggio del Po la prima nel 1796 per la sponda diritta onde prendere a ridosso gli Austriaci che lo aspettavano sul Ticino, la seconda nel 1800 per la sponda sinistra onde rompere la linea d'operazioni degli Austriaci e vincerli a Marengo. Da quel punto formando isole numerose e varie derivazioni assicurate con importanti lavori, bagna CREMONA, riva sinistra, piazza forte con cittadella celebre per la battaglia del 1702; scende al sud-est verso GUASTALLA, riva de-

stra, piccola città fortificata (battaglia del 1734 vinta da' Francesi contro gl'Imperiali); vicino trovansi LUZZARA (battaglia del 1702 da' Francesi sugli Imperiali); bagna BORGO FORTE ove si estende 600 metri in larghezza e riceve l'ultimo suo affluente di sinistra. Scorre quindi verso il sud-est e non incontra luogo importante fino a STELLATA fortezza all'imboccatura dell'ultimo affluente di destra; continua verso PONTE DI LAGO-SCURO città che serve di Porto a Ferrara ed ove il fiume ha 1200 metri di larghezza; si dirige quindi verso il nord-est scorrendo in mezzo ad una pianura bassa, malsana e paludosa sopra un rialto di più di 20 metri di elevazione, dà origine a numerose derivazioni fra le quali il *Canal Bianco* che principia a POLESSELLA (battaglia del 1509 perduta da' Veneziani); si unisce al canale formato dalle acque che nascono fra il Mincio e l'Adige, e bagna ADRIA anticamente situata sul mare, lontano oggidì 24 chilometri. Il fiume passava prima a Ferrara, ora distante di 4 chilometri; si divideva in due rami abbraccianti il Delta chiamato *Septem Maria*, ed ora esistente ma canalizzato co'nomi di *Po di Volano* al nord e *Po di Primaro* al sud; verso l'estremità si trovano le lagune di Comacchio separate dal mare da un rialto di sabbie sul quale passa lo stradale che conduce da Ravenna a Venezia attraversando il Po e l'Adige e passando a COMACCHIO città fortificata con presidio austriaco.

Il corso del Po è di 520 chilometri incirca, le sponde poco elevate, le sue acque placide ne facilitano il passaggio. È di somma importanza strategica per la direzione e la massa delle sue acque. Sembra un fosso che cuopre la penisola dietro il baluardo delle Alpi e da qualunque lato il nemico penetri non può scansarlo. All' occidente di poca importanza per se stesso lo è di molto per gli affluenti suoi. Al settentrione si offre per traverso, e si oppone ad ogni grande invasione; verso il sud ancorchè penetrasse il nemico ove le Alpi e gli Apennini si offrono più depressi, non potrebbe avventurarsi nella penisola senza assicurarsi del possesso del fiume.

Il paese sulla sponda sinistra più largo, più fertile, intersecato da grandi fiumi, difeso da alte montagne, è di molto maggiore importanza di quello della riva destra, e l'invasione sebbene venga dal mezzodì si porta necessariamente da questo lato. Le acque che scendono dalle Alpi avendo la loro origine da' ghiacciai, sono pure e limpide, quelle che vengono dagli Apennini sono torrenti fangosi e malsani, poichè nascono da montagne secondarie.

#### **Affluenti di destra.**

1° La *Vraita*, torrente senza importanza, scende dal Colle d'Agnello, bagna CASTEL-DELFINO, che difende il passaggio e termina sotto VILLAFRANCA.

2° La *Maira*, torrente dello stesso carattere e colla stessa direzione che il precedente, passa vicino a GENOLA (battaglia del 1799 perduta dai Francesi) bagna SAVIGLIANO, città fortificata, e termina al di sopra di CARMAGNOLA.

Da Carmagnola a Valenza il Po non riceve affluente. Le alture del Monferrato, staccate dalla catena delle Alpi marittime si prolungano sulla riva destra, e costringono il fiume a seguire un arco che rientra al nord. Il Tanaro riceve dunque le acque che altrimenti si dirigerebbero al Po.

3° Il *Tanaro* scende dal monte di *Tenda*, scorre per tutto il suo corso in una linea parallela ai due archi descritti dal Po, dalla sorgente fino a Valenza, bagna ORMEA e CEVA, città altre volte fortificate a difesa del Colle di Nava, ASTI anticamente considerevole e fortificata; quindi è costretto dalle colline che costeggiano il Po, di rivolgersi all'est sino al confluente della Bormida ad ALESSANDRIA.

Questa città situata sulla riva destra del Tanaro, ha sulla sinistra una vasta cittadella difesa da' due fiumi. È la piazza la più importante dell'Italia per la sua posizione eminentemente strategica al centro di tutti gli stradali dell'avvallamento superiore del Po. Napoleone l'avea scelta pel sito di un gran campo fortificato pel quale rilegava le fortezze di Torino, Milano e Mantova; nulla fu risparmiato per farne un centro di ritirata si-

curo, un vasto deposito, un formidabile baluardo per l'armata, la quale dopo una battaglia perduta avrebbe dovuto abbandonare la riva sinistra del Po, e si vedesse costretta di appoggiarsi all'Apenino. Le sue fortificazioni sono state distrutte dagli Austriaci nel 1814, e non vi rimane che la cittadella. Sotto Alessandria, Melas nel 1800 concentrò tutte le sue forze e perdè la battaglia di MARENGO, sulle sponde fangose del *Fontanone* in una pianura sullo stradale di Alessandria. Il Tanaro sotto Alessandria risale al nord-est e sbocca nel Po dirimpetto a CAMBIO.

Gli affluenti del Tanaro sono a sinistra: 1° l'*E-lero* che passa a MONDOVÌ, battaglia del 1796 di Napoleone contro i Piemontesi; 2° la *Stura* che scende dal Colle d'Argentièr, bagna DEMONTE che difende il passo, CUNEO antica piazza smantellata allo sbocco dei colli di Tenda ed Argentièr, FossANO difesa da un castello, e quindi termina a CHERASCO, celebre per l'armistizio del 1796: a destra la *Bormida* formata da due fiumi paralleli e dello stesso nome che si riuniscono prima di *Bestagno*; quello dell'ovest passa vicino a MILLESIMO, battaglia del 1796 vinta da Napoleone sugli Austriaci; quello dell'est bagna CARCARE e DEGO, battaglia del 1796 da Napoleone sugli Austriaci; in questa valle trovasi la foce del Colle di Cadibona. Un terzo torrente scorre verso l'est sotto il nome dell'*Erro*, passa a MONTENOTTE, prima vittoria di

Napoleone sugli Austriaci nel 1796, e termina ad ACQUI. Da questa città la Bormida diventa larga e rapida, riceve parecchi torrenti, fra cui il *Lemme*, passa a GAVI, città anticamente fortificata a difesa del colle della Bocchetta, ed attraversa i campi di Marengo per terminare ad Alessandria.

Fra gli affluenti del Tanaro si prolungano e si sperdono le ultime alture delle Alpi, ciò che toglie alla conca l'aspetto montuoso della circonvallazione generale per darle quello di una pianura intersecata da ramificazioni lunghe e numerose, rendendole malagevoli a girare e dà assai importanza a quel tratto di paese, il solo lato per cui si possa penetrare in Italia senza varcare la massa delle grandi Alpi. Fu la strada battuta da Napoleone nel 1796.

4° La *Scrivia* prende sua origine negli Apenini, lascia a sinistra NOVI (battaglia del 1799 e vittoria de' Russi su' Francesi), bagna TORTONA, piazza altrevolte fortissima, più volte presa e ripresa, e termina sotto CASTEL NOVO.

5° Il *Coppo* bagna CASTEGGIO (battaglia del 1800 vinta da Lannes contro gli Austriaci). Questa borgata è situata al piè di uno sprone dell'Apennino che scende verso STRADELLA nella pianura del Po, e forma col fiume uno stretto che sembra insormontabile, ove Napoleone ebbe dapprima il pensiero di aspettare Melas nel 1800 invece di andargli incontro ad Alessandria.

Questi affluenti come altresì il *Curone*, la *Staffora*, il *Tidone*, ecc. sono grossi, pericolosi e facilmente straripano; attraversano un paese fertile e ben coltivato.

6° La *Trebbia* scende dal *Mombruno*, bagna BOBBIO, dà nascita a numerosi canali e derivazioni e termina poco lungi da PIACENZA.

Questo fiume è facile a guadar, ha quasi un miglio di larghezza, ed asciutto in estate, inonda quando cresce il paese circonvicino. La vallata che interseca è d' assai grande importanza militare, trovandosi in bel mezzo alla sponda destra all' entrata della Penisola fra Genova e Piacenza. E così i Romani, conosciuto il piano d' invasione di Annibale, se ne servirono per coprire la Penisola dopo il passaggio del Po e furono battuti da' Cartaginesi vicino a Piacenza. Due altre battaglie si diedero su questo torrente; « tanto è vero » dice l' Arciduca Carlo « che il piano delle operazioni dipende dalla configurazione del terreno, imperciocchè la situazione delle montagne ed il corso de' fiumi determinano invariabilmente le linee e i punti su' quali le armate debbono incontrarsi; ed è perciò che battaglie decisive si sono date su' medesimi luoghi in tempi e con armi assai differenti ». Queste due ultime battaglie sono quelle del 1746 vinta dagli Imperiali su' Francesi e gli Spagnuoli, e quella del 1799 quando Macdonald ritornando da Napoli cercò di congiungersi a Moreau nella valle del Ta-

naro, attaccò i Russi per tre dì consecutivi nel letto asciutto del fiume, fu vinto e costretto ad una ritirata disastrosa sopra Genova per gli Apennini.

7° Il *Taro* bagna FORNOVO sbocco del colle di Pontremoli (battaglia del 1494 ove Carlo VIII vinse i confederati italiani): ha l'istessa importanza della Trebbia.

8° La *Parma* torrente asciutto in estate, passa a PARMA grande città con un vecchio ricinto a bastioni (battaglia del 1734 e vittoria de' Francesi sugl'Imperiali).

9° Il *Crostolo* dà origine ad un canale sul quale si trova REGGIO e termina a Guastalla.

10. La *Secchia* passa vicino a CARPI, lascia a sinistra la MIRANDOLA, città anticamente forte, presa dal papa Giulio II nel 1511, e si congiunge al Crostolo per molti canali.

11. Il *Panaro* bagna MODENA e termina a STELLATA.

Gli ultimi affluenti di destra sboccano nel Po di Primaro che passa a FERRARA, grande e forte città degli Stati della Chiesa, con una cittadella vasta e regolare nella quale gli Austriaci hanno finora mantenuto un presidio. La maggior parte degli affluenti sono stati ridotti a canali con immensi lavori e cuoprono il paese di una rete quasi inestricabile di canali, rialti, paludi e fossi. Eccone i principali:

12. Il *Reno* ingrossato di parecchi corsi d'acqua

fu condotto in un canale perpendicolare alla sua direzione chiamato il *fosso Benedettino* che sbocca nel Primaro a TRAGHETTO. Questo fosso riceve cinque altri torrenti fra' quali la *Savena* che passa vicino a BOLOGNA, grande e bella città di più di 70,000 abitanti (battaglia del 1511 vinta da' Francesi).

15. Il *Santerno* che passa a IMOLA ed il *Senio* che bagna LUGO sono gli ultimi affluenti del Primaro.

### **Affluenti di sinistra.**

1° Il *Clusone* viene dal *Monte-Ginevra*, scorre dal nord-ovest al sud-est, bagna FENESTRELLE, fortezza che difende il passo, scende vicino a PINEROLO città anticamente forte, e riceve un affluente che sorge presso al forte di MIRABOUC difesa del colle d'Abriés.

2° Il *Chisola* sul quale si trova MARSAGLIA (battaglia del 1693 vinta da Catinat).

3° La *Dora Riparia* scende dal *Monginevra*, passa a EXILLES, forte che chiude la valle (combattimento del 1747); quindi a SUSÀ ove s'intersecano le strade del Val di Susa e del Moncenisio, all'entrata di una gola chiamata la *Comba di Susa*, varcata da' Francesi nel 1629, e difesa dal forte denominato la *Brunetta* demolito nel 1796. La *Dora Riparia* termina sotto Torino.

4° La *Dora Baltea* è formata da due torrenti

che scendono dal *Monte Bianco* e si riuniscono a AOSTA, antica città in una forte posizione allo sbocco di due colli. Quindi la Dora scorre verso il sud-est, riceve numerosi torrenti, passa a BARD ove esiste un forte sovra un dirupo che chiude affatto la valle, e lasciava a mala pena un passaggio di 60 metri al fiume. Questo posto famoso per la sua posizione poco mancò non distruggesse il piano della Campagna del 1800 sul bel principio di essa, arrestando i Francesi al passo. La Dora bagna poi IVREA città debole, chiave però degli stradali di Milano e Torino, e sbocca nel Po fra Chivasso e Crescentino.

5° La *Sesia* ha la sua sorgente nel *Monte-Rosa*, percorre una valle alpestre e sinuosa, bagna ROMAGNANO, celebre per la ritirata de' Francesi nel 1524, ed ove fu ucciso Bayard, attraversa un paese di pianura intersecato da derivazioni, passa vicino a VERCELLI, celebre per la vittoria di Mario su' Cimbri, e la quale è situata sul canale che congiunge la Sesia e la Dora, bagnando SANTIA' piccola città anticamente fortificata; termina sotto Casale. Poichè non apre strada nelle Alpi, il suo corso ha minor importanza di quello degli affluenti già indicati. L'intera regione fra il Po, la Sesia, la Dora ed il canale di Santia è intersecata di derivazioni.

6° Fra la Sesia ed il Ticino scorrono alcuni torrenti che non vengono dalla catena principale e non servono che a' bisogni dell'irrigazione. Uno di

questi, l'*Agogna*, passa vicino a NOVARA, città fortificata con un buon castello sullo stradale da Vercelli a Milano (battaglia del 1513 e vittoria degli Svizzeri su' Francesi).

7° Il *Ticino* scende dal San Gottardo, bagna AIROLO nella valle Levantina ove sbocca il colle di San Gottardo, passa a BELLINZONA capo-luogo del Canton Ticino ove s'incontrano gli stradali del San Gottardo e San Bernardino ed entra nel *Lago Maggiore*. Questo lago ha 64 chilometri in lunghezza ed è largo 12, riceve a diritta la *Toce* che passa a DOMO D'OSSOLA dove sbocca la strada del *Sempione*.

Il *Ticino* esce dal lago a SESTO CALENDE, attraversa un piano fertilissimo, forma una quantità di isolette e di derivazioni, è tagliato dallo stradale da Novara a Milano presso BUFFALORA, bagna TURBIGO (combattimento e passaggio de' Francesi nel 1800). Passa a VIGEVANO ed è attraversato dallo stradale di Alessandria a Milano e sbocca nel Po sotto PAVIA, città importante per la posizione sua, ma assai male fortificata (battaglia del 218 av. Cr. e vittoria di Annibale su' Romani; battaglia del 1525 vinta dagli Spagnuoli contro Francesco I. di Francia).

Questo fiume largo, profondo e rapido, forma una eccellente linea di difesa contro un'aggressione dal lato del Piemonte. Pavia è la chiave del fiume.

8° L'*Olon*a scende da' monti che separano il

lago Maggiore da quello di Como; è un largo rivo poco importante, passa vicino alla BICOCCA ( battaglia del 1522 perduta dai Francesi ) e bagna MILANO.

Questa città, antica capitale degl'Insubri, presa da' Romani, da Odoacre, da' Longobardi, da Carlomagno, da Barbarossa che la distrusse, diventò poi capitale de' Visconti, degli Sforza, fu presa da Luigi XIII e Francesco I; passò sotto il giogo di Casa d' Austria e vi rimase fino al 1796, quando fu presa da' Francesi. Gli Austriaci vi ritornarono nel 1799, ne furono cacciati nel 1800 e ricadde in loro potere nel 1814. Capitale dello Stato Lombardo-Veneto con 150,000 abitanti; le sue fortificazioni, la sua cittadella più non esistono. È bagnata da due canali che congiungono l' Olona al Ticino e all'Adda.

9° Il *Lambro* viene da' monti che dividono i due rami del lago di Como, passa a MONZA antica capitale dei re Longobardi e bagna MELEGNANO o MARIGNANO (battaglia del 1515 e disfatta degli Svizzeri da' Francesi). Riceve un affluente che passa a LANDRIANO (battaglia del 1539 perduta da' Francesi) e termina a SAN COLOMBANO, vantaggiosa posizione già fortificata. Il Lambro non è che un rivo assai grosso unito all'Olona da numerosi canali.

10° L'*Adda*, scende dal monte *Ortler* e dirigesì dal nord-est al sud-ovest attraversando la *Valtellina*. Questa valle, di 80 chilometri in lunghezza e

di 4 a 32 in larghezza, è importantissima a ragione della sua direzione parallela alla catena delle Alpi e come comunicazione del Tirolo e del Milanese. È diventata celebre per la guerra del 1635 quando apparteneva alla repubblica de' Grigioni che se n'era resa padrone nel 1512. Di somma importanza per gli Austriaci che con essa volevano rilegare le loro possessioni d'Allemagna con quelle d'Italia, fu tolta a' Grigioni nel 1797 e data alla Repubblica Cisalpina da' Francesi. Ora fa parte del Lombardo-Veneto, e gli Austriaci hanno potuto fare la strada dello Stelvio e tener così la chiave delle Alpi Retiche. In questa valle l'Adda bagna BORMIO, sbocco dello stradale dello Stelvio; TIRANO, posizione centrale che difende tutte le gole della Valtellina e di cui fece uso il duca di Rohan nella Campagna del 1635; SONDRIO, capitale della Valtellina e mediocrementemente fortificata; FUENTES forte importante innanzi al quale il fiume entra nel lago di *Como*. Questo lago elevato di 214 metri sopra il mare, ha 80 chilometri di lunghezza dal nord al sud sopra 8 a 12 chilometri in larghezza. Nella parte settentrionale riceve la *Mera* che scende dal monte *Maloia* e passa a CHIAVENNA, punto d'intersezione de' stradali del *Maloia* e dello *Splugen*; nella sua parte meridionale si biforca e forma due rami; quello dell'ovest, conservando il nome di *Como* colla città dello stesso nome all'estremità, mentre quello dell'est prende

il nome di *Lecco*. L'Adda segue quest'ultimo e lo lascia a BRIVIO, bagna TREZZO, poi CASSANO sullo stradale di Milano a Brescia, passaggio importante ove si diedero le battaglie del 1705 e 1799 (la prima vinta da Vendôme sugl'Imperiali, la seconda da Souvaroff su' Francesi); AGNADELLO (battaglia del 1509 di Luigi XII contro i Veneziani); LODI sul secondo stradale di Milano a Brescia, difesa da una vecchia cittadella e celebre per il combattimento del 1796 quando i Francesi forzarono il varco del fiume. A questo punto riceve il *Serio*, lungo inscello poco importante che bagna BERGAMO, passa a PIZZIGHETTONE piazza forte e termina vicino a FOMBIO (combattimento del 1796 vinto da' Francesi sugli Austriaci).

Questo fiume, benchè rapido e profondo, può alcune volte essere passato a guado; la riva sinistra è costeggiata da collinette, la riva destra nuda e scoperta. Forma una linea della medesima importanza di quella del Ticino, ma assai meno buona. Lodi e Pizzighettone ne proteggono il corso inferiore, mentre il superiore è abbastanza coperto dal lago, ma può esser forzata al centro non punto difeso da Trezzo e Cassano.

Il quadrilatero formato dal Po, dal Ticino e l'Adda, e da' laghi Maggiore, di Lugano e di Como, è una delle più belle e ricche pianure del mondo. Milano ne occupa il centro, e si trova difesa da queste quattro linee. Le montagne che cir-

condano i laghi presentano una massa compatta che non è attraversata se non dalla strada da Belinzona a Milano.

L'Adda e l'Adige avendo lor sorgenti l'una dietro l'altra, i fiumi intermediarii non possono nascere se non dalla massa o dalle diramazioni del monte Tonal, ciò che toglie qualche cosa della loro importanza. D'altronde il loro corso inferiore è quasi parallelo al Po, e questa direzione è data da una diramazione delle Alpi simmetrica a quella che nella conca del Danubio fa piegare il corso della Iser e dell'Inn.

11. L'Oglio scende dal Tonal, attraversa la val *Camonica*, ove bagna EDOLO, sbocco del colle d'*Apriga*; è costeggiata dal nord-est al sud-ovest per lo stradale di Trento, attraversa il lago d'*Iseo* di venti chilometri in lunghezza per quattro di larghezza, passa vicino a CENARI (battaglia del 1702 vinta dal principe Eugenio su Villeroy). Quindi lascia a sinistra ORZI-NOVI sullo stradale da Lodi a Brescia, volge al sud-est parallelo al Po, è tagliato a MARCARIA per lo stradale da Cremona a Mantova, e termina fra Guastalla e Borgo Forte. Riceve a sinistra: 1° La *Mella*, che bagna la ricca vallata denominata val *Trompia*, che comunica col val *Camonica* per *Pisogno* sopra il lago d'*Iseo* e col val *Sabbia* per la Rocca d'Anfo; poi passa vicino a BRESCIA, città forte e popolata al centro degli stradali di Bergamo, Milano, Lodi, Cremona, Mantova

e Verona; presa e saccheggiata dai Francesi nell'anno 1512. 2° La *Chiese*, che forma il lago d'*Ildro*, sulla sponda occidentale del quale è posta la Rocca d'Anfo, fortezza importantissima che chiude il pericoloso stretto formato dalla valle della Chiese o val Sabbia, che attraversa lo stradale da Trento a Brescia.

L'Oglio, benchè largo e quantunque intersechi la vasta regione tra l'Adda e il Mincio, è di mediocre importanza a cagione de' difetti nel suo corso già accennati. Quando fosse varcato l'uno o l'altro di questi due fiumi la linea dell'Oglio diventa inutile, e Villeroy si provò invano di difenderla contro il principe Eugenio nel 1701.

12. Il Mincio scende dal monte Tonal sotto il nome di *Sarca*, attraversa una valle alpestre divisa dallo stradale di Trento a Rocca d'Anfo, e sbocca nel lago di *Garda* a RIVA. Questo lago, lungo sessanta chilometri su dodici in larghezza, è rinserrato fra monti; all'occidente dalle ultime vette del Tonal, alla base delle quali trovansi la piccola piazza di SALÒ, celebre nella campagna del 1796. Queste vette si prolungano fra la Chiese ed il Mincio per le alture di Lonato e Castiglione: all'oriente lo separano dall'Adige il *Monte Baldo* e le alture della *Corona* e di *Rivoli* (battaglia del 1796 vinta da Napoleone contro gli Austriaci). Il Mincio lascia il lago a PESCHIERA, piazza le cui fortificazioni sono state, anni fa, notabilmente aumentate, lambe Mo-

ZAMBANO sulla riva destra, (passaggio de' Francesi nel 1800) e BORGHETTO riva destra (passaggio dei Francesi nel 1796), POZZOLO riva sinistra (battaglia del 1800 vinta da' Francesi contro gli Austriaci), GORTO riva destra, punto d'intersezione degli stradali di Brescia e di Cremona a Mantova. Quindi il fiume forma tre laghetti paludosi e malsani fra cui è situata MANTOVA.

Questa città celebre, antica capitale di un ducato sovrano, fa in oggi parte dello Stato Lombardo Veneto, ed è una delle piazze le più forti dell'Europa. La sua posizione le dà, sulla riva sinistra del Po, una importanza uguale a quella di Alessandria sulla riva destra; comunica col piano circonvicino per mezzo di cinque rialti difesi da altrettanti forti. Il primo detto *La Favorita* (battaglia del 1797 da Napoleone sugli Austriaci), conduce a Verona. Il secondo di *San Giorgio* (battaglia del 1797 di Napoleone sugli Austriaci), mena a Legnago. Il terzo di *Pietole* costeggia il basso Mincio verso Governolo. Il quarto di *Cerese* è diretto verso Guastalla, ed il quinto di *Pradella* va a Cremona. Un canale che unisce i laghetti col Po forma insieme a' due fiumi un'isola triangolare di mirabile fertilità, denominata il *Serraglio*. Il presidio ne deriva gli approvvigionamenti necessari, e con essa signoreggia il corso del Po.

Il più celebre assedio di Mantova è quello del 1796 quando Napoleone fu costretto di annichi-

lare tre armate austriache prima d'impadronirsi della piazza.

Il Mincio sbocca nel Po a GOVERNOLO; poco largo, ma rapido non si può guadar quando chiudonsi le bocche de' canali d'irrigazione. Mozzambano e Pozzolo sono i due punti della riva destra che signoreggiano la sinistra; Salionze e Valeggio la destra. Questi punti sono stati il teatro d'innumervoli combattimenti. La linea fra Peschiera e Mantova è la più forte d'Italia, da un lato appoggiata a Mantova ed al Po, dall'altro a Peschiera e al lago, ma v'è uopo essere padrone del fiume e del lago, ed in primo luogo della Rocca d'Anfo.

Lo spazio fra la Chiese e l'Adige è stato insanguinato da numerose battaglie, poichè l'essere padrone della riva sinistra del Po risulta dal possesso di questo paese. Fra la Chiese ed il Mincio si trovano LONATO e CASTIGLIONE, battaglia del 1796, vinta da Napoleone contro gli Austriaci; fra il Mincio e l'Adige MAGNANO, battaglia del 1799 vinta dagli Austriaci su' Francesi, e nel 1813 fra Borghetto e Palazzolo fu data la battaglia del Mincio tra' Francesi e gli Austriaci.

I fiumi che scendono dalle Alpi all'oriente del Mincio sono intercettati dall'Adige o sboccano nell'Adriatico.



**II. Corso dell'Adige.**— La conca superiore di questo fiume è rinchiusa nel triangolo di montagne che forma il Tirolo italiano; a Trento diventa una valle di pochissima larghezza, stretta dagli ultimi rami de'lati del triangolo; a Verona si abbassa rinchiuso fra le conche parallele del Po e del Bacchiglione. L'*Adige* nasce al sud del colle di *Rescha*, attraversa dall'ovest all'est una valle importantissima per la comunicazione del Tirolo e della Valtellina, passa vicino a GLURNS, sbocco de' colli di *Tschirf* e di *Rescha*, bagna PRAD, ove principia lo stradale dello Stelvio; MERAN, dove volge dal nord-ovest al sud-est, e si congiunge coll'*Eysach*, che può essere considerato come la sorgente orientale del fiume. L'*Eysach* scende dal col di *Brenner*, riceve la *Rienz*, che scende da quello di *Toblach*, e bagna BRUNECKEN; quindi passa a BRIKEN, posizione importante allo sbocco de'due colli; a BOTZEN, centro dei passaggi dell'Italia, del Tirolo, della Valtellina e della Carinzia; sotto a questa città si unisce coll'*Adige*. Di là il fiume dirigesì sinuoso dal nord al sud formando moltissimi isolotti, il fondo n'è limoso e le rive poco elevate sono spesso innondate: riceve a destra il torrente la *Nos* che apre una comunicazione coll'Oglio per il monte Tonal, e la cui valle importante è difesa da PONTE DI LEGNO, posto di montagna attaccato invano da Macdonald nel 1800; quindi le rive s'innalzano, il fondo diventa

arenoso, e la valle più sana e popolata: riceve a sinistra la *Lavis* e bagna **TRENTO**, capitale del Tirolo Italiano, posizione centrale ove s'incrocicchiano quattro stradali importantissimi; il primo al nord-ovest per la valle della *Nos* attraversa il Tonal sull'Oglio verso Bergamo e Milano; il secondo all'ovest sulla Sarca, scende sulla Chiese, ed è chiuso dalla Rocca d'Anfo; il terzo costeggia al sud la sponda sinistra dell'Adige fino a Verona; il quarto tende all'est per le sorgenti dalla Brenta verso Bassano. I tre ultimi che si dirigono direttamente od indirettamente verso Mantova sono celebri per la campagna del 1796 di Napoleone contro Wurmser.

Da Trento, l'Adige stretto a diritta ed a sinistra da' monti, bagna **CALLIANO**, posizione fortissima in mezzo a gole tremende; **ROVEREDO**, batt. del 1796, vinta da Napoleone sugli Austriaci; **SERRAVALLE**, origine di uno stradale che costeggia la riva destra dell'Adige tra il fiume e il monte Baldo. Questo stradale giunto ad **INCANALE** non trova più luogo a fianco dell'Adige che bagna il piede del monte e risale per una specie di gradinata lungo le falde del monte Baldo per isboccare quindi sull'altopiano di Rivoli; questo e la gradinata d'Incanale e del Baldo sono stati il teatro della battaglia del 1796. Poi l'Adige sbocca nel piano, diventa largo e profondo, bagna **VERONA**, grande ed antica città di 50,000 abitanti, capoluogo del comando

militare Austriaco, altre volte difesa da due castelli che, posti sulle ultime vette de' monti del Tirolo, chiudevano la valle dell'Adige verso la sponda sinistra. Questa piazza è ancora importante per sua posizione al piede di quei monti e sulla riva destra del fiume, del quale è la chiave. È stata celebre in tutte le guerre d'Italia e principalmente nella campagna del 1796.

Quindi l'Adige passa innanzi a CALDIERO, posizione formata da un contrafforte de' monti Euganei, fiancheggiata da un lato per le montagne, dall'altro pel fiume, e chiude la strada da Verona a Vicenza. È famosa per le battaglie del 1796, 1805 e 1813. Al disotto di Caldiero, il fiume bagna RONCO, riva destra, passaggio de' Francesi nel 1796 per iscansare Caldiero e dare la battaglia d'Arcole. Sotto riceve a sinistra l'*Alpone*, ruscello che esce dalle paludi dello stesso nome, traversato da due rialti che partono da Ronco sull'Adige; il primo risale il fiume per PORCIL fino a Verona, la seconda varca l'Alpone ad ARCOLE per terminare a Villanova dietro Caldiero. Queste due valli, ed in ispecie la seconda, sono state il teatro della battaglia del 1796. Quindi l'Adige bagna LEGNAGO, piazza forte con testa di ponte sopra lo stradale da Mantova a Padova. CARPI, difesa dell'origine del canal Bianco ove il principe Eugenio vinse Catinat nel 1701. Di là volge quasi direttamente all'est, attraversa un paese inondato, al quale dà numerose

derivazioni, la più importante delle quali passa a Rovigo, capoluogo della Polesina, e si unisce al canal Bianco, poi sbocca nell'Adriatico in mezzo a paludi con tutti i caratteri e gli accidenti del Po.

La regione fra il basso Mincio, il Po e l'Adige è coperta di paludi e risaie, fertilissima ma malsana, e può essere totalmente inondata. Molti corsi d'acqua canalizzati l'attraversano da ogni banda, importante per i ponti numerosi gettati sopra di essi; alcuni sboccano nel Po, altri nell'Adige; il principale, denominato *la Molinella*, è varcato a VILLAFRANCA dallo stradale da Mantova a Verona e a VILLAIMPENTA da quello di Legnago a Mantova. Questo corso d'acqua è famoso nella campagna del 1796.

L'Adige è la linea migliore che cuopre il Po e l'Italia; largo, profondo, rapido, non si può guardare, ed è facile a difendere se uno è padrone del lago di Garda e della Rocca d'Anfo. Se il nemico sbocca dal Tirolo, questa linea dividesi in tre parti, la prima fra il lago di Garda e l'altopiano di Rivoli, difesa dal monte Baldo; la seconda da Rivoli a Legnago, difesa da Verona e Legnago; la terza da Legnago al mare, difesa dalle Paludi, dal Canal Bianco e dal Po.

**III. Corso del Bacchiglione.** — Questo piccolo fiume sorge nelle alture vicino all'Adige al sud di Roveredo, scorre attraverso un paese molto ineguale, bagna VICENZA sullo stradale che da

Verona conduce in Austria; **PADOVA** grande città industriale di 50,000 abitanti, e dà origine ad un canale di otto chilom. che lo unisce alla Brenta, quindi si perde nelle lagune vicino a **CHIOGGIA**, città assai forte con porto e cantieri considerevoli; battaglia navale del 1580 che tolse a' Genovesi l'impero del mare e lo diede a' Veneziani.

**IV. Corso della Brenta.**—Nasce nelle gole che si trovano al mezzodì di Trento, attraversa dall'ovest all'est la val *Sugana*, profonda e alpestre, scende dal sud al nord, e scorre nel piano bagnando **PRIMOLANO**; combattimento del 1796. — **BASSANO**, ove lo stradale che la costeggia biforcasi sopra **Vicenza** e **Venezia**; battaglia del 1796 vinta da Napoleone sugli Austriaci. — **CITTADELLA**, ove passa lo stradale da **Verona** verso l'Austria. Quindi porta le sue acque limpide e quiete sopra un rialto assai elevato, volge al sud-est, e termina senza imboccatura in paludi stagnanti, verdastre ed infette.

In queste lagune trovasi **VENEZIA** seduta sulle sue 80 isole, e che sembra galleggiare sull'acqua; il canale che la separa dal continente ha sei chilom. di larghezza, ma può prevedersi il tempo in cui, colmato questo dal limo portato dalla Brenta, la regina dell'Adriatico sarà unita alla terraferma. Fondata nel V secolo da' Veneti che fuggivano innanzi ad **Attila**, nel X secolo erasi già impadronita dell'intero commercio col Levante. Le

Crociate accrebbero sua possanza. Retta da un senato nominato annualmente dal popolo, nel 1298 il doge Gradenigo abolì le elezioni e fece il senato ereditario, dando così origine a quella famosa oligarchia che si sostenne per cinque secoli per mezzo del terrore. Nel XV secolo pervenne all'apogeo di sua grandezza, e da quel tempo non fece che decadere. La scoperta del Capo di Buona Speranza fu il primo colpo che ricevè; la lega di Cambrai la pose sull'orlo della ruina. Gli Ottomani le tolsero poco a poco le sue possessioni in Grecia, ed era ridotta ad una nullità assoluta, quando la rivoluzione del 1789 condusse i Francesi in Italia. Il senato veneto inclinò agli Austriaci, e Napoleone per vendicarsi annullò co' trattati di Campo-Formio una repubblica di tredici secoli. Venezia e gli Stati fino all'Adige furono cedute all'Austria, il rimanente alla repubblica Cisalpina. La guerra del 1805 ed il trattato di Presburgo riunì la Venezia al regno d'Italia, e Napoleone cominciò grandiosi lavori per farne un deposito d'armi ed il centro del commercio del Levante. Il trattato del 1814 la diede di nuovo all'Austria, e quantunque lavori recenti ne abbiano fatto una piazza di primo ordine e il centro della marineria austriaca, la sua decadenza continua sempre, dacchè tutto il commercio dell'Adriatico si è portato verso Trieste.

**V. Corso della Piave.** — Scende dalle Alpi Carniche; è cinta a destra dalla massa dei monti che formano il confine sud-est del Tirolo; scorre dal nord-est al sud-est, bagna CADORE e BELLUNO, passa vicino a FELTRE e non lungi di CONEGLIANO e termina nelle lagune senza imboccatura. Questo fiume è largo e si guada dappertutto salvo nel tempo delle cresciute. Può servire a coprir Venezia per mezzo delle paludi che attraversa, ed Eugenio Beauharnais diede battaglia agli Austriaci nel 1809 sulle sponde della Piave. Riceve un affluente che passa a TREVISI città con vecchie fortificazioni, celebre per l'armistizio del 1801.

**VI. Corso della Livenza.** — Nasce nei monti che cingono la Piave al mezzodì, passa a SACILE (battaglia del 1809, ove Eugenio disfatto dagli Austriaci fu costretto ripiegarsi verso l'Adige), e termina nelle lagune. Di poca larghezza non è facile passarla a guado, e le sponde ne sono paludose.

**VII. Corso del Tagliamento.** — Scende pure da' monti che cingono la Piave, scorre dal nord-ovest al sud-est, bagna TOLMEZZO difeso da un forte, riceve la *Fella* che vi giunge dal colle di *Tarvis* e passa a CHIUSA VENETA, sito fortificato. Quindi scende dal nord al sud, passa vicino a OSOPO, piazza forte di massima importanza per la difesa della strada d'Italia verso l'Austria, forma moltissime isole e canali, bagna VALVASONE, vicino alla

quale Napoleone vinse nel 1797 una battaglia contro il principe Carlo. Questo fiume è importante per la strada che apre verso la Germania e che fu battuta nel 1797, 1805 e 1809 da' Francesi.

VIII. **Corso dell'Isonzo.**— Scende dal colle di *Bredil*, bagna CHIUSA DELLA PLETZ, posto fortificato che chiude il passaggio; combattimento del 1797 vinto da' Francesi sugli Austriaci, GORIZIA difesa da un vecchio castello. GRADISCA città fortificata, passa fra AQUILEIA, una delle città più importanti dell'impero romano, distrutta da Attila, e MONFALCONE piccola città difesa da un castello; quindi termina nelle lagune. Riceve a sinistra 1. l'*Idria* che bagna la città dello stesso nome, celebre per le sue miniere di mercurio; 2. il *Vip-pach* che scende dal colle d'*Adelsberg* presso il forte di PREVALD; a destra il *Torre* che passa non lungi d' UDINE, città fortificata, capitale del *Friuli*, vicino alla quale trovasi CAMPO FORMIO celebre pel trattato del 1797, bagna PALMANOVA piazza forte importantissima presa da' Francesi nel 1797 e dagli Austriaci nel 1814.

L'Isonzo, rapido e profondo forma la prima linea di difesa dell'Italia contro l'invasione austriaca, debole da Chiusa di Pletz a Gorizia, si appoggia ad Udine; da Gorizia al mare si trovano gli sbocchi di Gradisca, Gorizia e Monfalcone. Palmanova serve di deposito e di riserva per l'intera linea.

APPENDICE ALL' ITALIA CONTINENTALE.

**Penisola d'Istria.** — Dal colle d'Adelsberg nelle Alpi Giulie, staccasi un grosso contrafforte poco elevato che forma la penisola d'Istria compresa fra' golfi di Trieste e di *Quarnero*, lunga 120 chilometri e nella sua larghezza maggiore di 80. Paese malsano, spopolato, ricco di vini, di legname da costruzione, e con buoni porti, de' quali il principale è TRIESTE, assai forte, con arsenale marittimo; è il primo porto commerciale dell'Austria. Gli altri porti sono CAPO D'ISTRIA difeso da una cittadella, PORTOQUIETO porto militare, e ROVIGNO importante pe' suoi cantieri.

A pag. 21, riga 6, leggasi *chiude*.



115569











